

# VI SIA NOTO FRATELLI

## Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 20 al 27 aprile 2003

Via Marconi, 19 33080 Porcia – 0434921318/ fax 0434591550: <http://digilander.libero.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

### DOMENICA di PASQUA nella RESURREZIONE del SIGNORE - 20 aprile 2003



Nella Resurrezione si compie la salvezza dell'umanità. Cristo risorto, spalancando la porta del sepolcro, squarcia il tragico velo della morte. La morte solo ora diventa finestra sull'eternità. E, al contempo, squarcia anche il velo della credibilità della nostra fede, del nostro cristianesimo. La resurrezione è l'Avvenimento. Più di Betlemme è la tomba vuota che segna l'inizio della nuova storia. Da qui inizia a sgorgare prima come piccola e timida sorgente, poi nei decenni e nei secoli come torrente impetuoso, e poi nei secoli ancora a venire come fiume ampio e lento che procede tranquillo verso la sua foce, la storia della chiesa santa di Dio. Solo Cristo risorto può trasformare la storia e la nostra storia. Solo l'incontro con il risorto ha cambiato definitivamente la vita di Pietro e di Giovanni e degli Apostoli e di tutti i martiri e i santi dopo di loro. Se non siamo cristiani, se non siamo santi è perché ci fermiamo, blocchiamo la nostra fede o la nostra pietà ai piedi del crocefisso o, al più, fuori del sepolcro. E' il Signore risorto che ci dona una vita eterna (non immortale) rendendo così la nostra vita più umana e degna di essere vissuta. "Cristo rende la nostra vita più umana...-Chi mi segue avrà la vita eterna, e il centuplo quaggiù- "Chi mi segue avrà la vita eterna", e questo vi può non interessare, ma "avrà il centuplo quaggiù", cioè vivrà cento volte meglio l'affezione all'uomo o alla donna, al padre e alla madre, avrà cento volte più passione per lo studio, amore per il lavoro, gusto per la natura -, questo non può non interessarvi." (L. Giussani).

Solo la fede in un Dio vivente e presente in mezzo a noi, nelle nostre famiglie, nei rapporti interpersonali, nelle nostre opere, nei nostri progetti, nelle nostre conquiste e anche nei nostri fallimenti, solo questa fede cambia la vita. Cristo risorto è il vero segno di contraddizione, perché se non si entra nel sepolcro per scoprirlo vuoto, se non si fa esperienza del risorto come i discepoli di Emmaus, la nostra sarà tradizione, religione, consuetudine, legge morale ma non fede viva. Oggi è Pasqua e il Signore ci chiede solo di saperlo vivo, questo è il dato da cui partire per convertirci. Affidiamoci a Lui lasciandoci inondare dal Mistero per illuminare la nostra vita. Impariamo "a rinascere dall'alto", affidiamoci alla grazia. Egli ci "precede" ovunque, in ogni posto, in ogni situazione, in ogni dolore e in ogni gioia, in ogni progetto e in ogni delusione, egli ci precede, arriva sempre prima di noi per esserci compagno di viaggio, chiave di lettura, esempio, di più, Avvenimento.

#### **LUNEDI' 21 aprile 2003**

##### **LUNEDI' DI PASQUA**

**DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00. 18.00 S.Messe**  
*Intenzioni:* Alla Madonna per Marco; In onore della Madonna per famiglia Pasut; +Cigagna Costante e Nicea; In onore di San Michele Arcangelo

**Parco di SANT'ANGELO in Talponedo  
ore 11.00 S. Messa solenne**

#### **MERCOLEDI' 23 aprile 2003**

##### **MERCOLEDI' DI PASQUA**

*Oggi ricorre la Festa di San Giorgio patrono della nostra Comunità parrocchiale. La prevalenza liturgica dell'ottavario di pasqua non ci consente di celebrare la S. Messa in suo onore.*

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario, ore 8.00 S. Messa**  
• **DUOMO ore 19.00 S. Messa presieduta da Mons. Ovidio, nostro Vescovo**, durante la quale amministrerà il **Sacramento della Cresima** a 10 Giovani adulti della forania.

*Intenzioni:* +Poles Guglielmo; +Vendramini Marisa in Piva; Ann di Pes Albino, Cois Amabile e Pasut Ernesto; +Ros Marino; Def.ti Piva Giorgio; +Pusiol Eugenio; +Dell'Agnese Bruno

#### **MARTEDI' 22 aprile 2003**

##### **MARTEDI' DI PASQUA**

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario ore 8.00 S. Messa**  
**Duomo ore 17.30 S. Rosario, ore 18.00 S. Messa**  
*Intenzioni:* +Codon Gionny; Def.ti Marco Piva fu Marco; +Truccolo Oreste; +Gobbo Rosa.

#### **GIOVEDI' 24 aprile 2003**

##### **GIOVEDI' DI PASQUA**

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario ore 8.00 S. Messa**  
**Duomo ore 17.30 S. Rosario, ore 18.00 S. Messa**  
*Intenzioni:* +Franco Lena; In onore della Madonna per una persona malata.

**Duomo ore 16.00 Matrimonio** di Massimiliano Vettori e Barbara Bomben.

#### **VENERDI' 25 aprile 2003**

##### **VENERDI' DI PASQUA**

*Oggi ricorre la Festa di San Marco. La prevalenza liturgica dell'ottavario di pasqua non ci consente di celebrare la S. Messa in suo onore*

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario ore 8.00 S. Messa**  
**Duomo ore 17.30 S. Rosario ore 18.00 S. Messa**  
*Intenzioni:* Per tutte le vittime delle guerre e per i caduti della nostra parrocchia.

#### **SABATO 26 aprile 2003**

##### **SABATO DI PASQUA**

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario ore 8.00 S. Messa**  
**DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva**  
*Intenzioni:* +Sacilotto Giorgio; +Mazzon Rosa Maria

**Duomo ore 11.00 Matrimonio** di Barro Daniele e Ingrasciotta Giuliana, Cel. P.Giorgio

#### **S.CONFESSIONI in DUOMO il SABATO**

- *Dalle ore 14.30 alle ore 15.00 per i fanciulli e ragazzi (don Daniele)*
- *Dalle ore 17.00 alle ore 18.00 per gli adulti (don Marco)*

**DUOMO ore 8.00,9.30, 11.00, 18.00 S.Messe**

*Intenzioni:* +Bottos Gaudenzia e Salvador Luigia; +Piva Adriana; +Paolo e Claudio Pezzutti, Def.ti Deon; +Perin Giovanni; +Zanutto Zeferino; Def.ti Fabbro Daniele ore 9.30; +Bertolo Maria ore 18.00. Alla S.Messa delle ore 11.00 le famiglie De Toni si riuniscono e ricordano i loro familiari defunti.

**Duomo ore 11.00 S. Messa** animata dagli Scout Porcia 1 per la Festa del 10° Anniversario delle rifondazione.

**VITA DELLA COMUNITA'****SCOUT PORCIA 1**

L'intera comunità degli scout di Porcia insieme con i loro genitori, i vecchi scout e gli amici festeggiano questa settimana il 10° anniversario della rifondazione, con una serie di iniziative.

- **Mercoledì 23 aprile**, ricorrenza di San Giorgio, patrono, **INCONTRO DIBATTITTO** al quale interverranno: il Vescovo diocesano Mons. Ovidio Poletto, la dott.sa Sandra Puiatti e il dott. Carlo Francescutti che interverranno sul tema della "Baruffa – gli aspetti positive e negativi dei conflitti tra genitori e figli". Ore 20.30 Auditorium Diemoz del centro socio-assistenziale di Porcia, Via risorgive.
- **Venerdì 25 aprile** ore 9.30, scampagnata in bici con tutti, genitori e simpatizzanti.
- **Domenica 27 aprile** ore 11.00 S. Messa di gruppo. Seguirà il pranzo con tutti i capi che hanno fatto la storia.

## Giovanni Paolo II Ecclesia de Eucharistia

Lettera enciclica sull'Eucaristia nel suo rapporto con la Chiesa  
17 aprile 2003

**INTRODUZIONE**

1. La Chiesa vive dell'Eucaristia. Questa verità non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in sintesi il *nucleo del mistero della Chiesa*. Con gioia essa sperimenta in molteplici forme il continuo avverarsi della promessa: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20); ma nella sacra Eucaristia, per la conversione del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore, essa gioisce di questa presenza con un'intensità unica. Da quando, con la Pentecoste, la Chiesa, Popolo della Nuova Alleanza, ha cominciato il suo cammino pellegrinante verso la patria celeste, il Divin Sacramento ha continuato a scandire le sue giornate, riempiendole di fiduciosa speranza.

Giustamente il Concilio Vaticano II ha proclamato che il Sacrificio eucaristico è "fonte e apice di tutta la vita cristiana".<sup>1</sup> Infatti, nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua e pane vivo che, mediante la sua carne vivificata dallo Spirito Santo e vivificante, dà vita agli uomini.<sup>2</sup> Perciò lo sguardo della Chiesa è continuamente rivolto al suo Signore, presente nel Sacramento dell'Altare, nel quale essa scopre la piena manifestazione del suo immenso amore.

2. Nel corso del Grande Giubileo dell'Anno 2000 mi fu dato di celebrare l'Eucaristia nel Cenacolo di Gerusalemme, là dove, secondo la tradizione, essa fu realizzata per la prima volta da Cristo stesso. *Il Cenacolo è il luogo dell'istituzione di questo santissimo Sacramento*. È lì che Cristo prese nelle sue mani il pane, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi" (cfr Mt 26,26; Lc 22,19; 1 Cor 11,24). Poi prese nelle sue mani il calice del vino e disse loro: "Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati" (cfr Mc 14,24; Lc 22,20; 1 Cor 11,25). Sono grato al Signore Gesù che mi ha permesso di ripetere nello stesso luogo, obbedendo al suo comando: "Fate questo in memoria di me" (Lc 22,19), le parole da Lui pronunciate duemila anni fa.

Gli Apostoli che presero parte all'Ultima Cena capirono il significato delle parole uscite dalle labbra di Cristo? Forse no. Quelle parole si sarebbero chiarite pienamente soltanto al termine del *Triduum sacram*, del periodo cioè che va dalla sera del Giovedì fino alla mattina della Domenica. In quei giorni si iscrive il *mysterium paschale*; in essi si iscrive anche il *mysterium eucharisticum*.

3. Dal mistero pasquale nasce la Chiesa. Proprio per questo l'Eucaristia, che del mistero pasquale è il sacramento per eccellenza, *si pone al centro della vita ecclesiale*. Lo si vede fin dalle prime immagini della Chiesa, che ci offrono gli Atti degli Apostoli: "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere" (2,42). Nella "frazione del pane" è evocata l'Eucaristia. Dopo duemila anni continuiamo a realizzare quell'immagine primigenia della Chiesa. E mentre lo facciamo nella Celebrazione eucaristica, gli occhi dell'anima sono ricondotti al Triduo pasquale: a ciò che si svolse la sera del Giovedì Santo, durante l'Ultima Cena, e dopo di essa. L'istituzione dell'Eucaristia infatti anticipava sacramentalmente gli eventi che di lì a poco si sarebbero realizzati, a

partire dall'agonia del Getsemani. Rivediamo Gesù che esce dal Cenacolo, scende con i discepoli per attraversare il torrente Cedron e giungere all'Orto degli Ulivi. In quell'Orto vi sono ancor oggi alcuni alberi di ulivo molto antichi. Forse furono testimoni di quanto avvenne alla loro ombra quella sera, quando Cristo in preghiera provò un'angoscia mortale "e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra" (Lc 22,44). Il sangue, che aveva poco prima consegnato alla Chiesa come bevanda di salvezza nel Sacramento eucaristico, *cominciava ad essere versato*; la sua effusione si sarebbe poi compiuta sul Golgota, divenendo lo strumento della nostra redenzione: "Cristo [...] venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, [...] entrò una volta per sempre nel santuario non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue, dopo averci ottenuto una redenzione eterna" (Eb 9,11-12).

4. *L'ora della nostra redenzione*. Pur immensamente provato, Gesù non fuggì davanti alla sua "ora": "E che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora!" (Gv 12,27). Egli desidera che i discepoli gli facciano compagnia, e deve invece sperimentare la solitudine e l'abbandono: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione" (Mt 26,40-41). Solo Giovanni rimarrà sotto la Croce, accanto a Maria e alle pie donne. L'agonia nel Getsemani è stata l'introduzione all'agonia della Croce del Venerdì Santo. *L'ora santa*, l'ora della redenzione del mondo. Quando si celebra l'Eucaristia presso la tomba di Gesù, a Gerusalemme, si torna in modo quasi tangibile alla sua "ora", l'ora della croce e della glorificazione. A quel luogo e a quell'ora si riporta spiritualmente ogni presbitero che celebra la Santa Messa, insieme con la comunità cristiana che vi partecipa.

"Fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte". Alle parole della professione di fede fanno eco le parole della contemplazione e della proclamazione: "Ecce lignum crucis, in quo salus mundi pependit. Venite adoremus". È l'invito che la Chiesa rivolge a tutti nelle ore pomeridiane del Venerdì Santo. Essa riprenderà poi il suo canto durante il tempo pasquale per proclamare: "Surrexit Dominus de sepulcro qui pro nobis pependit in ligno. Alleluia".

5. "*Mysterium fidei!* - Mistero della fede!". Quando il sacerdote pronuncia o canta queste parole, i presenti acclamano: "Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta".

In queste o simili parole la Chiesa, mentre addita il Cristo nel mistero della sua Passione, *rivela anche il suo proprio mistero: Ecclesia de Eucharistia*. Se con il dono dello Spirito Santo a Pentecoste la Chiesa viene alla luce e si incammina per le strade del mondo, un momento decisivo della sua formazione è certamente l'istituzione dell'Eucaristia nel Cenacolo. Il suo fondamento e la sua scaturigine è l'intero *Triduum paschale*, ma questo è come raccolto, anticipato, e "concentrato" per sempre nel dono eucaristico. In questo dono Gesù Cristo consegnava alla Chiesa l'attualizzazione perenne del mistero pasquale. Con esso istituiva una misteriosa "contemporaneità" tra quel *Triduum* e lo scorrere di tutti i secoli.

Questo pensiero ci porta a sentimenti di grande e grato stupore. C'è, nell'evento pasquale e nell'Eucaristia che lo attualizza nei secoli, una "capienza" davvero enorme, nella quale l'intera storia è contenuta, come destinataria della grazia della redenzione. Questo stupore deve invadere sempre la Chiesa raccolta nella Celebrazione eucaristica.

(la sintesi continua nei prossimi notiziari)